

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6030006 “Monte Tosto”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6030006 “Monte Tosto”, ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6030006 “Monte Tosto”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6030006 “Monte Tosto”, è incluso interamente nella ZPS IT6030005 *Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6030006 “Monte Tosto” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 62,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Roma* ed interessa il Comune di *Cerveteri*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6030006 “Monte Tosto”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D		A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global	
6220B			3.1			A	C	B	A	
9340B			24.8			A	C	A	A	

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	B	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6030006 “*Monte Tosto*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Roma/IT6030006.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6030006 “*Monte Tosto*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulário Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2 = medio	3 = alta
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	2 = medio	1 = bassa
1088	<i>Cerambyx cerdo</i> (Cerambice delle Querce)	0 = non valutabile	2 = media
1083	<i>Lucanus cervus</i> (Cervo volante)	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le minacce potenzialmente presenti nel sito riguardano in primo luogo la perdita di habitat, con particolare riferimento a quelli prativi per la possibile invasione da parte di vegetazione arbustiva o arborea e a quelli boschivi residuali, per le modificazioni potenzialmente riconducibili alle modalità di sfruttamento delle risorse forestali, inclusa la diminuzione di alberi vetusti o deperienti.

Ulteriore elemento di minaccia sostanziale è costituito dagli incendi, che sicuramente hanno avuto impatti in passato sul sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE
	6220*	9340	1088	1083	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito					
A - Agricoltura					2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*				1
A06.04 - Abbandono delle coltivazioni	6220*				1
B - silvicoltura, gestione forestale					8
B02.03 - Rimozione del sottobosco		9340			1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti			1088	1083	2
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)		9340			1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco		9340			1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)		9340	1088	1083	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali					3
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9340	1088	1083	3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)					1
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	6220*				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	5	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
 - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
 - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
- Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*)

- a) Divieto di utilizzo della pratica degli incendi controllati finalizzati alla regolazione della vegetazione arbustiva.

- b) Nelle utilizzazioni forestali all'interno del sito o nelle aree circostanti, divieto di utilizzo come imposto delle aree occupate da vegetazione prativa.
- c) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

- a) Nelle aree con presenza di boschi a dominanza di leccio all'interno del sito o comunque nelle aree boscate in cui la presenza di leccio sia superiore al 25% in termini di area basimetrica:
 1. è proibita la rimozione del sottobosco;
 2. nei boschi governati a ceduo, al momento dell'esecuzione dei tagli di fine turno, il numero di matricine, da riservare per ogni ettaro di superficie sottoposta ad utilizzazione forestale, deve essere almeno di n.120 (di cui 1/3 di età multipla del turno);
 3. il turno dei tagli di cui all'art. 38 del Regolamento Regionale n. 7 del 2005 non può essere inferiore a 30 anni;
 4. il pascolo in bosco può essere consentito esclusivamente a seguito dell'approvazione di un Piano dei pascoli che tenga conto delle specifiche esigenze di conservazione dell'habitat, ed in particolare dell'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica del leccio e delle altre specie arboree.
 5. *[contrattuale]* La gestione forestale deve essere altresì orientata a favorire la presenza simultanea di alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età e a diversa composizione specifica.

7.1.3 *Divieti o obblighi relativamente alle specie*

1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice delle Querce)

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

- a) Nel caso di tagli di utilizzazione forestale, è fatto obbligo di rilasciare almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo di rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito. Sono individuati come segni di deperimento carature nel colletto o parti del fusto, escrescenze tumorali o cancerose, essudati o colature, presenza conclamata di rosura alla base o alle grosse biforcazioni, cavità o buchi di picchio.
- b) In caso di interventi di abbattimento di fusti di diametro superiore a 30 cm, a seguito di ordinanze del sindaco per imperativi motivi di pubblica incolumità, supportati da valutazioni di natura tecnica, è fatto obbligo di rilasciare parte del tronco in piedi per un'altezza di circa m 1,6 e di rilasciare il resto del fusto in loco. Sono fatte salve eventuali deroghe motivate a tale obbligo a seguito di Valutazione di Incidenza.
- c) *[contrattuale]* Come già previsto al punto 7.1.2, anche ai fini della tutela delle specie indicate la gestione forestale deve essere orientata a favorire la presenza simultanea di

alberi appartenenti a diverse classi diametriche e di età e a diversa composizione specifica.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Attuazione di azioni ed interventi volti a favorire l'evoluzione delle aree a macchia verso formazioni forestali a dominanza di leccio o l'avviamento a fustaia di leccio delle formazioni di lecceta;
2. Attuazione di azioni e interventi volti a limitare e controllare il pascolo all'interno delle leccete e delle aree occupate da macchia;
3. Attuazione di azioni e interventi volti a limitare l'espansione di arbusti nelle formazioni prative;
4. Mantenimento di alberi vetusti o deperienti e ritenzione in bosco della biomassa legnosa;
5. Mantenimento di un elevato numero di alberi ad invecchiamento indefinito;
6. Mantenimento del pascolo nei prato-pascoli e adozione ed attuazione di un piano per la gestione dei pascoli o di un regolamento di fida pascolo che integri gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, regolando il carico di bestiame istantaneo, stagionale, le modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.) e i tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per la ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" IT6030005". Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con DGR 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	6220* - <i>Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea.</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A06.04 - Abbandono delle coltivazioni K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è diffuso in altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.03 - Rimozione del sottobosco B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o risciocita naturale (diminuzione dell'area forestata) B06 - Pascolamento all'interno del bosco B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1088 - <i>Cerambyx cerdo</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche per il Sito	
	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento	
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	1083 - <i>Lucanus cervus</i>	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Regione Lazio, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni specifiche per il Sito	
	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento	
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B07 - Attività forestali (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	